



## SAVOINI GMC S.R.L. – PARERE PER SECONDA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI SU ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Con riferimento alla documentazione integrativa depositata, si riportano puntualmente, rispetto alle richieste (in carattere sottolineato), le valutazioni su quanto prodotto:

### Flora e fauna

- l'analisi della flora e della fauna nelle aree trasformate è molto scarna. Manca di fatto una più approfondita analisi che quantifichi gli esemplari arborei di maggior pregio presenti nelle aree trasformate e un puntuale studio della fauna attualmente colonizzante il sito:

Si rinviengono, fra le varie relazioni, i dati sulle essenze arboree presenti, mentre per la fauna sono riportati dati bibliografici poiché *“Lo svolgimento di una corretta indagine faunistica sarebbe subordinato ad una lunga ed estesa campagna di avvistamenti e rilevamenti in sito, non strettamente giustificabile con l'entità dell'intervento proposto”*. In conclusione viene indicato *“I rilievi confermano le potenzialità dell'area”*. Preso atto di tale valutazione, il Proponente non propone soluzioni progettuali a tutela della fauna presente.

- a fronte dell'eliminazione di più di due ettari di bosco, viene proposto un recupero con aree a prato e arbusti. Le piantumazioni, dalle tavole presentate, sono molto scarse. In generale gli aspetti legati a mitigazioni e compensazioni sono da implementare. Si riporta solo il calcolo di una compensazione monetaria;

A compensazione dell'intervento viene proposta sia la compensazione monetaria che la creazione di un bosco in due appezzamenti limitrofi alle aree di intervento, situati nel comune di Maggiora e Cureggio. Si parla di creazione di bosco molto superficialmente, quasi bastasse solo piantare alberi. Non ci sono indicazioni sulle cure colturali e sulla durata delle stesse. Non viene calcolato il reale impatto su mancata emissione di ossigeno e assorbimento di CO<sub>2</sub> dall'esbosco, fattori che potranno essere parzialmente compensati solo dopo molti anni dalla piantumazione nelle aree a compensazione. Tale funzione del bosco viene sottovalutata solo per il fatto che non ci siano essenze considerate di pregio.

Relativamente all'aspetto legato al consumo di suolo, vengono presentati calcoli effettuati con il sistema Simulsoil. Come indicato nella relazione tecnica *“indipendentemente dal modello di valutazione adottato, l'associazione di un valore economico ad un beneficio ambientale si riferisce sempre ad un valore “marginale” e non “totale” (poiché il valore complessivo del Capitale Naturale non è quantificabile). Simulsoil, pertanto, non determina il “prezzo” del Capitale Naturale, ma costituisce piuttosto la stima parametrica del possibile valore monetario di alcuni servizi ecosistemici”*. Ciò premesso dal Proponente, le valutazioni riportate non tengono in alcun conto del fattore tempo e quindi neanche del periodo di funzionamento della discarica, dei successivi tempi per arrivare all'avvenuto recupero, né del tempo necessario alla formazione di un bosco misto a prevalenza di latifoglie autoctone.

Le conclusioni riportate a pag. 43 della relazione integrativa sono decisamente fuorvianti se non si fa il confronto con la situazione T0 della discarica. Infatti rispetto alla situazione di partenza quasi



tutti i valori risulterebbero fortemente negativi. Non si può poi concordare con l'assunto che la compensazione monetaria concorra al miglioramento delle capacità di stoccaggio, alla compensazione della qualità dell'habitat e alla perdita della produzione legnosa. Viene invece confermato l'impatto negativo sulla componente suolo.

### Inserimento territoriale

- non vengono presentate alternative di progetto, compresa l'alternativa zero. Tenuto conto che una buona percentuale di rifiuti proviene da fuori Regione o da siti distanti, si sarebbe anche potuto ipotizzare un ampliamento di minore entità in funzione delle esigenze locali (rif. p.to 2 Allegato VII, Parte II, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):
- manca una visione d'insieme degli impatti progressivi sull'area, che tenga conto di quanto già c'è di significativo a livello ambientale a cui aggiungere il progetto attuale; occorre anche un bilancio più ampio legato alla perdita dell'influenza dell'area boscata sul clima locale e sulla componente atmosferica, nonché una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto (rif. p.to 3 Allegato VII, Parte II, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

Le motivazioni alla base della scelta progettuale, a differenza di quanto richiesto dal suddetto punto 2, non sono di carattere ambientale, ma dipendono dalle politiche aziendali del proponente e dalla volontà di servire un bacino di utenti che per l'80% si trova al di fuori del territorio provinciale (principalmente si tratta di cantieri edili e ferroviari della provincia di Novara 20%, di Milano 20%, resto del Piemonte 40%, resto Lombardia 10% Liguria 10%). La scelta non ha alcuna motivazione ambientale, come quella legata al primo lotto di discarica per il recupero di una pista motoristica. In questo caso si vanno ad interferire aree non interessate da fenomeni di degrado. Giustificare un'attività di discarica anche come contrasto all'avvento di specie invasive risulta ambientalmente insensato *“Inoltre, a seguito della mancata attuazione del progetto, le aree sede di intervento potranno avere una possibile evoluzione delle cenosi vegetali presenti in senso negativo, quali, nel caso delle superfici incolte, l'innescarsi di fenomeni di colonizzazione da parte di essenze invasive, tipicamente colonizzatrici di campi e prati abbandonati, formando densi popolamenti, che precedono la colonizzazione da parte di essenze arboree, quali la robinia”*

- rispetto al p.to 4, Allegato VII, Parte II, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i fattori in esso indicati vanno tutti sviluppati con analisi specifiche;

Non ci sono ulteriori approfondimenti. L'indicazione *“Alla luce delle risultanze emerse dalle analisi condotte, gli eventuali impatti risultano limitati al sito e trascurabili all'esterno, in assenza di popolazione direttamente sposta”* non è pertinente alla richiesta

### **Conclusioni**

Si ritiene che il progetto, così come proposto, possa avere impatti significativi e negativi su suolo, fauna, flora, clima e biodiversità

IL FUNZIONARIO TECNICO  
(Dott.ssa Marta BARBERO)

*M. Barbero*